

Progetto copywriting

UX/UI Design

Roxana Chircusi

# Il Vestito Verde

Moda sostenibile e abbigliamento etico per donna,  
uomo e bambino



# Indice

Brief.....	3
Come funziona.....	4
Motivazione personale.....	5
Target e buyer persona.....	6
Tono della voce.....	8
Temi e obiettivi del blog post.....	9
Unicità dell'articolo.....	10
Headline (h1).....	11
Sottotitoli (h2).....	12
Principi di persuasione di Roberto Cialdini.....	13
Risorse utilizzate.....	14
Blog post.....	15



# Brief



## Da dove nasce l'idea?

La fondatrice è Francesca Boni, la quale fa parte dello staff di ricerca dell'Università Bocconi nel settore della moda e del design sostenibili.

La sostenibilità e la moda sono sue grandi passioni dal liceo, infatti nel 2017 ha fondato la community Facebook del Vestito Verde.

Con lo stesso spirito, la volontà di non disperdere le preziose informazioni raccolte e di diffonderle al maggior numero di persone, nasce il sito web de Il Vestito Verde.

## L'obiettivo

È il primo portale web italiano dedicato alla moda sostenibile. Ha da sempre lo scopo di informare e sensibilizzare i consumatori per proporre un modello di consumo più etico e sostenibile in ambito fashion.

Rendere la moda sostenibile semplice, bella ed accessibile.

# Come funziona

Il Vestito Verde è la prima piattaforma italiana per scoprire **negozi fisici ed e-commerce di moda sostenibile**.

Possiede un database con migliaia di e-commerce di moda sostenibile ed etica diviso in categorie e filtrabile per fascia di **prezzo, provenienza, stile, certificazioni e sostenibilità**.

Offre una **mappa di +1600 negozi fisici** di moda sostenibile sparsi in tutta Italia, integrabile a Google Maps per averla sempre con sé.

All'interno del sito c'è una sezione dedicata al **blog**, in cui si trovano **articoli divulgativi, guide e selezioni di brand** sostenibili.

- ✓ **Fascia di prezzo**
- ✓ **Provenienza**
- ✓ **Stile**
- ✓ **Certificazioni**
- ✓ **Sostenibilità**

# Motivazione personale

Fino a pochi anni fa acquistavo capi senza prestare troppa attenzione alla loro provenienza o alle modalità con cui venivano prodotti.

**Seguivo le mode del momento** per poi mettere da parte quel vestito che avevo tanto voluto, acquistandone successivamente un altro.

Nel 2020, anno della Pandemia, ho iniziato a interessarmi alla **moda sostenibile**, tramite diversi documentari. Mi sono resa conto dell'**impatto etico e ambientale** che aveva il mio modo di acquistare, mi sono sentita in colpa e ho iniziato a modificarlo.

Fornire agli altri una lista di contenuti mi fa sperare che tramite queste informazioni anche loro possano rivedere il proprio comportamento d'acquisto o almeno iniziare a ragionare sull'argomento.

**Proprio come ho fatto io.**



# Target e buyer persona



**Maria Laura**

25 anni - universitaria

La moda è la sua più grande passione, e vuole che diventi anche una professione, proprio per questo frequenta l'Università di Moda e Design a Milano.

Vorrebbe approfondire le sue conoscenze sulla moda sostenibile, ma sa che è un argomento molto ampio e non sa da dove iniziare.

Il suo desiderio è poter acquistare dei capi prodotti in modo etico.

# Target e buyer persona



**Vittoria**

49 anni - commercialista

Lavora a tempo pieno ed è madre di 2 bambini. Ha sempre cercato di comprare capi sostenibili e vuole avvicinare anche i suoi figli a questo mondo, spiegandogli l'importanza di acquistare consapevolmente.

Conosce Il Vestito Verde, poiché offre una grande varietà di abbigliamento anche per i bambini.

# Tono della voce (TOV)

- ✓ Informale
- ✓ Ironico
- ✓ Informativo

Guardando gli altri articoli pubblicati sul blog de Il Vestito Verde ho deciso di utilizzare un linguaggio informale e ironico, ma anche informativo, per rispettare la linea editoriale che la pagina aveva già scelto per la propria comunicazione.

# Temi e obiettivi del blog post

L'articolo fornisce una panoramica sulla moda sostenibile.

Si focalizza sull'impatto del fast fashion sull'ambiente e sulla società.

Fornendo successivamente materiali multimediali che permettono una visione a 360° sull'argomento.

Lo scopo del mio articolo è quello di informare con dei dati (allarmanti) sulla moda fast, ma anche fornire dei materiali utili per poter prendere coscienza di quello che si cela sotto questa industria.

Fornire tutto il materiale utile a informarsi è il primo passo per poter fare qualcosa nel concreto.

Ascoltare le voci di tutte le persone che, tramite Podcast e TED Talk, parlano delle loro esperienze da ai lettori una visione più chiara e definita dell'argomento.

L'invito ad aderire a pratiche di acquisto più sostenibili, come Il Vestito Verde, è la "chiamata all'azione" a cui è indirizzato il lettore.



# Unicità dell'articolo

L'unicità di questo articolo sta nell'approccio che adotta: **non si limita a presentare** semplicemente **dati** allarmanti, **ma** si impegna anche a fornire ai lettori **risorse pratiche** per comprendere appieno l'industria della moda veloce e per agire di conseguenza.

Inoltre, l'inclusione di **testimonianze dirette** da parte di esperti attraverso podcast e TED Talk aggiunge un livello di profondità e comprensione all'argomento, offrendo ai lettori una **prospettiva più completa e coinvolgente**.

Infine, l'invito a prendere parte a pratiche di consumo più sostenibili come Il Vestito Verde trasforma l'articolo da una mera esposizione di problemi a una vera e propria "**chiamata all'azione**", incoraggiando i lettori a fare la differenza nel loro comportamento di acquisto.



# Headline (h1)

**5 documentari, 4 podcast e 3 TED Talk per scoprire la moda sostenibile.**

-  Ho utilizzato dei numeri, collegandoli direttamente al beneficio che ti da la lettura dell'articolo.  
Creando uno schema **[numero] di cose per [beneficio]**
-  I titoli che includono numeri sono molto efficaci perché sono chiari, diretti e promuovono un contenuto facilmente leggibile e strutturato.
-  Ho creato un titolo breve, ottimizzandolo per i motori di ricerca, composto da 13 parole (di cui 3 sono numeri) e 58 caratteri.
-  Chiarezza: leggendo questo articolo il lettore sa che troverà 5 documentari, 4 podcast e 3 TED.

# Sottotitoli (h2)

- 1. Sai che cos'è la moda sostenibile?**
- 2. Alcuni numeri per capire l'impatto della moda sull'ambiente e sulla società**
- 3. I 5 migliori documentari sull'argomento**
- 4. Podcast e TED Talk da non perdere**
- 5. Contribuisci al cambiamento**

Lo scopo del mio articolo è quello di informare con dei dati (allarmanti) sulla moda fast, ma anche fornire dei materiali utili per poter prendere coscienza di quello che si cela sotto questa industria.

Fornire tutto il materiale utile a informarsi è il primo passo per poter fare qualcosa nel concreto.

Ascoltare le voci di tutte le persone che, tramite Podcast e TED Talk, parlano delle loro esperienze da ai lettori una visione più chiara e definita dell'argomento.

L'invito a aderire a pratiche di acquisto più sostenibili, come Il Vestito Verde, è la "chiamata all'azione" a cui è indirizzato il lettore.

# Principi di persuasione di Roberto Cialdini

## Autorevolezza

“Secondo un rapporto delle Nazioni Unite l'industria della moda produce il 10% di tutte le emissioni globali di gas serra, a causa delle catene di approvvigionamento e della produzione ad alta intensità energetica”.

“Secondo la Fondazione Ellen MacArthur...”

## Coerenza

“Se questo articolo ti è stato utile inscriviti alla nostra newsletter per non perderne nessuno.”

## Riprova sociale

“Attraverso una serie di interviste con esperti del settore, designer, attivisti e consumatori...”

# Risorse utilizzate

## **Ellen MacArthur Fondation**

<https://www.ellenmacarthurfoundation.org/>

## **Organizzazione Internazionale del lavoro ILO**

<https://www.ilo.org/>

## **Economia circolare**

<https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20151201STO05603/economia-circolare-definizione-importanza-e-vantaggi>

## **Obiettivi e modelli sostenibili**

<https://unric.org/it/obiettivo-12-garantire-modelli-sostenibili-di-produzione-e-di-consumo/>

## **TED Talk**

<https://www.ted.com/talks>

# Blog post

2634 parole  
14.874 caratteri (spazi esclusi)

# 5 documentari, 4 podcast e 3 TED Talk per scoprire la moda sostenibile

Informarsi tramite documentari, podcast e TED Talk sull'impatto dell'industria della moda sul nostro pianeta è un passo molto importante verso la consapevolezza.

Grazie a questa vastità di risorse disponibili su internet, ottenere una visione chiara sull'argomento è diventato più accessibile che mai. La rete ci offre un'opportunità unica di comprendere le dinamiche complesse che si celano sotto il mondo della moda.

Conoscere ciò che si cela dietro ogni capo di abbigliamento che acquistiamo non solo ci permette di fare scelte più responsabili, ma ci dà anche il potere di influenzare positivamente l'intera industria della moda, mettendo in pratica abitudini più sostenibili.

## Cosa troverai nell'articolo:

1. Sai cos'è la moda sostenibile?
2. Alcuni numeri per capire l'impatto della moda sull'ambiente e sulla società
3. I 5 migliori documentari sull'argomento
4. Podcast e TED Talk da non perdere
5. Contribuisci al cambiamento

# Sai cos'è la moda sostenibile?

Quando si parla di un guardaroba sostenibile bisogna sempre ricordarsi che la qualità supera la quantità.

Avere l'armadio pieno di vestiti acquistati nei negozi di moda veloce (la cosiddetta Fast Fashion) non è mai una buona opzione per noi stessi e per il nostro pianeta.

Negli ultimi anni, la moda sostenibile ha guadagnato sempre più importanza nel panorama dell'industria tessile. Se ne sente parlare molto, ma di cosa si tratta esattamente?

La moda sostenibile si concentra su pratiche e processi che cercano di ridurre l'impatto ambientale e sociale del ciclo di vita dei prodotti tessili. Questo approccio non riguarda solo la scelta di materiali eco-sostenibili, ma abbraccia una serie di valori e azioni che hanno lo scopo di creare un futuro migliore per il nostro pianeta e le persone che lo abitano. Vengono promosse condizioni di lavoro sicure e dignitose per i lavoratori (no, non è così scontato che vengano rispettate nell'industria della moda).

L'uso dei materiali eco-sostenibili è un pilastro fondamentale della moda sostenibile. Tessuti organici, riciclati o naturali riducono la dipendenza dai materiali derivati dal petrolio e limitano l'impatto ambientale legato alla loro produzione. Inoltre, la moda attenta all'ambiente si impegna anche a ridurre gli sprechi, cercando di minimizzare gli scarti di produzione e utilizzando pratiche di riciclo e il riuso. Tutto questo contribuisce a prolungare la vita dei capi di abbigliamento e riduce l'impatto ambientale complessivo dell'industria della moda.

L'industria della moda sostenibile promuove la trasparenza e la responsabilità, incoraggiando le aziende a comunicare in modo chiaro le proprie pratiche e gli effetti ambientali e sociali dei loro prodotti.

La produzione locale è un'altra pratica chiave della moda sostenibile, perché grazie alla vicinanza tra produzione e mercati di distribuzione si riduce l'impatto ambientale legato al trasporto e vengono supportate le economie locali.

Il classico KMO, in questo caso, vince.

In conclusione, la moda sostenibile non è solo una tendenza passeggera, ma un movimento che sta guadagnando sempre più terreno nell'industria della moda.

Fare scelte consapevoli sul nostro abbigliamento può avere un impatto significativo sul nostro pianeta e sulle vite delle persone che lavorano in questa industria.

La prossima volta che andate a fare shopping, fermatevi a riflettere sulle vostre scelte e chiedetevi “è sostenibile? Crea un danno irreparabile all'ambiente?”

## Alcuni numeri per capire l'impatto della moda sull'ambiente e sulla società

Secondo un rapporto delle Nazioni Unite l'industria della moda produce il 10% di tutte le emissioni globali di gas serra, a causa delle lunghe catene di approvvigionamento e della produzione ad alta intensità energetica.

Il settore consuma più energia dell'industria aeronautica e navale messe insieme.

Negli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, al punto 12, ritroviamo l'argomento:

Il consumo e la produzione sostenibile puntano a “fare di più con meno”, aumentando i benefici in termini di benessere delle attività economiche, attraverso la riduzione dell’impiego di risorse, del degrado e dell’inquinamento nell’intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita.

Secondo la Fondazione Ellen MacArthur l’industria della moda è responsabile del 4% delle emissioni globali di carbonio. Inoltre, l’80% dei tessuti finisce in discarica, contribuendo al problema dei rifiuti.

Secondo la Fondazione, il passaggio a modelli di produzione circolari potrebbe consentire un risparmio annuo di circa 560 miliardi di dollari entro il 2030, attraverso l’uso più efficiente delle risorse e la riduzione degli sprechi.

Se il 10% della popolazione mondiale comprasse capi d’abbigliamento usati invece di nuovi, si potrebbero risparmiare circa 160 miliardi di dollari e ridurre le emissioni di carbonio (sarebbe come eliminare 2 milioni di auto dalle strade per un intero anno).

Da questo punto di vista, ci sono però delle buone statistiche: un numero crescente di consumatori si sta orientando verso marchi che adottano pratiche sostenibili e il 66% di loro è disposto a pagare di più per prodotti a basso impatto ambientale.

Per quanto riguarda l'acqua, la produzione di tessuti richiede enormi quantità di acqua, basta pensare che per produrre un chilogrammo di cotone, sono necessari fino a 20.000 litri di acqua.

Questa industria utilizza anche enormi quantità di energia, spesso da fonti non rinnovabili. Si stima che il settore consumi circa il 6-8% dell'energia mondiale.

Il problema dei capi di abbigliamento prodotti in modo non sostenibile è anche il lavaggio: si stima che il lavaggio dei tessuti sintetici rilasci fino a 500.000 tonnellate di micro-plastiche nell'oceano ogni anno, contribuendo alla crescente contaminazione da plastica nei mari e negli ecosistemi acquatici.

## I 5 migliori documentari sull'argomento

Per approfondire l'argomento, ci sono diversi documentari e podcast che parlano di moda sostenibile e fast fashion ("la moda veloce").

Questi documentari possono aiutarti a capire meglio le problematiche legate all'industria della moda e a fare scelte più consapevoli.

### **The true cost (2015) - 51 minuti**

“The true cost” è un documentario diretto da Andrew Morgan che esplora l'impatto della moda veloce sull'ambiente, sui lavoratori del settore tessile e sul comportamento dei consumatori.

Uscito nel 2015, il film approfondisce le conseguenze della ricerca incessante dell'industria della moda per abiti economici, rilevando lo sfruttamento dei lavoratori nei paesi in via di sviluppo, il degrado ambientale e il costo umano del consumismo.

Il documentario mette in luce come la domanda di abbigliamento economico abbia portato all'esternalizzazione della produzione in paesi con leggi sul lavoro poco stringenti, dove i lavoratori, spesso donne e bambini, sopportano condizioni di lavoro non sicure, lunghe ore e bassi salari.

Attraverso interviste con esperti del settore tessile, "The True Cost" mette in luce i costi nascosti dietro gli abiti che indossiamo, esortando gli spettatori a riconsiderare le proprie abitudini di consumo e a sostenere iniziative che promuovono pratiche lavorative ecosostenibili ed etiche nell'industria della moda.

Il documentario incoraggia gli spettatori a interrogarsi sul vero costo dell'abbigliamento e a fare una riflessione critica sulle abitudini di consumo, prendendo così consapevolezza su alternative più sostenibili ed etiche nel mondo della moda.

"The True Cost" è sicuramente uno di quei documentari che ti farà aprire gli occhi su queste problematiche, personalmente lo consiglio caldamente.



**THE TRUE COST**  
WORLDWIDE MAY 29  
TrueCostMovie.com

2:35

**G "Il vero costo" - Trailer ufficiale**  
1,9 Mio di visualizzazioni • 8 anni fa

UNTOLD UNTOLD

"Il vero costo" - Trailer ufficiale Noleggia o possiedi il film oggi stesso! Visita <http://truecostmovie.com> per maggiori ...

Sottotitoli Inglese

## Traceable (2014) - 43 minuti

“Traceable” è un documentario di 43 minuti che esplora il mondo della moda sostenibile e trasparente. Diretto da Jennifer Sharpe, il film segue la storia di Laura Siegel, una designer di moda che si impegna per creare un brand che valorizzi la tracciabilità e l’etica nella produzione di abbigliamento. Attraverso viaggi in tutto il mondo Siegel cerca di comprendere l’impatto della moda sull’ambiente e sulle comunità locali coinvolte nella produzione di tessuti e abiti.

Il documentario mette in luce le sfide e le opportunità nel perseguire una moda più responsabile e consapevole, incoraggiando gli spettatori a considerare l’origine dei loro abiti e a sostenere marchi che promuovono trasparenza e rispetto per le persone e per il pianeta.



## Riverblue (2016) - 1 ora 35 minuti

Documentario che esplora l’impatto devastante dell’industria tessile sulla salute dei fiumi in tutto il mondo. Attraverso viaggi in varie nazioni, il film rivela le pratiche inquinanti delle fabbriche tessile, che scaricano rifiuti tossici direttamente nei corsi d’acqua, contaminando le risorse idriche e danneggiando gli ecosistemi fluviali.

Utilizzando interviste, immagini d'archivio e riprese sul campo, “Riverblue” mostra la drammatica connessione tra la produzione di abbigliamento e l'inquinamento delle acque, incoraggiando gli spettatori a riflettere sulle conseguenze ambientali della moda e a sostenere iniziative per una produzione tessile più sostenibile e responsabile.



## **Intrecci etici – La rivoluzione della moda sostenibile in Italia - 56 minuti**

“Intrecci etici” è un documentario che si concentra sulle sfide e sulle opportunità della moda sostenibile ed etica. Vengono esplorati diversi tempi sulla produzione e sul consumo dell’industria, con particolare attenzione alle pratiche che rispettano l’ambiente e i diritti dei lavoratori del settore.

Il documentario offre uno sguardo approfondito sulle questioni ambientali legate all’industria tessile, come l’inquinamento e l’utilizzo intensivo di risorse naturali come l’acqua e l’energia.

Inoltre, mette in evidenza le condizioni di lavoro spesso precarie nelle fabbriche di abbigliamento in molte parti del mondo, evidenziando la necessità di promuovere una maggiore equità e giustizia sociale nel settore.

“Intrecci Etici” presenta anche esempi positivi i marchi e iniziative che adottano pratiche sostenibili ed etiche, dimostrando che è possibile creare moda responsabile e di alta qualità senza compromettere l’ambiente o sfruttare i lavoratori.

Il documentario si propone quindi di ispirare gli spettatori a fare scelte di consumo consapevoli e a sostenere un cambiamento positivo nell’industria della moda verso un futuro più sostenibile ed equo.



## Junk - Armadi Pieni (2023) - 6 puntate

Documentario a sei puntate che esplora in profondità il fenomeno della moda veloce e le sue conseguenze negative sull’ambiente e la società. Attraverso una serie di interviste con esperti del settore, designer, attivisti e consumatori, il film analizza molteplici dimensioni di questo problema globale.

Viene esaminato il ciclo di produzione della moda veloce, che spesso coinvolge sfruttamento dei lavoratori, inquinamento ambientale e spreco delle risorse.

Viene evidenziato come le fabbriche di abbigliamento in molti paesi in via di sviluppo operino in condizioni precarie e spesso non rispettino i diritti dei lavoratori, come orario di lavoro equo e condizioni di sicurezza.

Inoltre, “Junk – Armadi pieni” affronta il tema dell’obsolescenza programmata nell’industria della moda, dove i marchi producono abiti progettati per durare poco e incoraggiano i consumatori a sostituirli frequentemente con nuovi acquisti. Ciò porta a una cultura del consumo eccessivo, in cui gli armadi sono sempre più pieni di abiti, molti dei quali vengono raramente indossati e finiscono per essere scartati in fretta.

Il film parla dell’enorme impatto della moda veloce anche dal punto di vista dell’utilizzo dell’acqua e di sostanze chimiche nella produzione tessile e l’accumulo di rifiuti tessili nei siti di smaltimento. Viene sottolineata l’importanza della consapevolezza dei consumatori e di un cambiamento nei modelli di consumo verso un approccio più sostenibile e responsabile alla moda.

Lo scopo è quello di educare e sensibilizzare il pubblico sulle problematiche legate alla moda veloce e di incoraggiare azioni concrete per promuovere una moda più etica, sostenibile e consapevole.



JUNK - Armadi pieni | Trailer  
21.539 visualizzazioni • 10 mesi fa  
**sky** Sky  
Una docuserie, coproduzione Will Media e Sky Italia, girata attraverso 3 continenti per raccontare i luoghi dove i problemi della ...

# Podcast e TED Talk da non perdere

Se questi documentari hanno acceso dentro di te la curiosità di informarti di più sul tema, ti consiglio anche 4 podcast e 5 TED Talk che ti aiuteranno ad avere un quadro ancora più completo.

Tra i podcast che non devi farti scappare:

## 1 Conscious Chatter (inglese)

Con 300 episodi disponibili e molteplici ospiti questo podcast esplora la moda sostenibile ed etica attraverso interviste con figure di spicco del settore.

Ad esempio, l'ospite Kestrel Jenkins discute di trasparenza, innovazioni e impatti ambientali della moda, incoraggiando gli ascoltatori a fare scelte di consumo consapevole.

Il podcast è in inglese, ma è molto completo, che spazia su diversi argomenti offrendo molteplici spunti di riflessione.

## 2 Solo moda sostenibile (italiano)

Podcast di SIlvia Gambi che affronta il tema della sostenibilità della moda a 360 gradi. Semplice e interessante, con una grande varietà di argomenti, voci e informazioni sulla materia.

## 3 Clotheshorse (inglese)

Un altro podcast in inglese è quello di Amanda Lee McCarty, che parla di shopping consapevole, con una varierà di argomenti, voci e informazioni sulla materia.

## 4 Ravenous Fashion Podcast (italiano)

Primo podcast italiano che parla di moda, marketing e sostenibilità ideato e condotto da Beatrice Mazza che raccoglie testimonianze da diversi ospiti appartenenti al mondo della moda sostenibile e non solo.

Tra i TED Talk a tema moda sostenibile ti consiglio:

## **1 You are what you wear di Christina Dean – 16 minuti**

Noi occidentali compriamo il 60% di vestiti in più rispetto a 10 anni fa, senza spendere di più. Christina Dean, giornalista e ambientalista, ci fa riflettere sul fatto che ogni anno vengono creati da zero 80 miliardi di vestiti e ci invita a diventare soldati della battaglia contro l'inquinamento dell'industria della moda. Dean illustra come piccoli cambiamenti nelle nostre abitudini di acquisto possono avere un grande impatto sulla sostenibilità del settore moda.

Il TED Talk incoraggia gli spettatori a considerare il potere che hanno, in quanto consumatori, nel plasmare un futuro più sostenibile per l'industria della moda.

## **2 The Wardrobe to Die For di Lucy Siegle – 18 minuti**

Lucy Siegle ci mostra una serie di numeri scioccanti e che dovrebbero far riflettere appartenenti all'industria della moda. Consiglia di fare un inventario del proprio armadio, contando ogni singolo capo che possediamo, cercando di capire cosa ci serve veramente e quanti di quei vestiti hanno avuto un grande impatto sul nostro ambiente. I TED Talk serve da richiamo per riflettere sulle implicazioni nascoste dietro gli abiti che indossiamo e sulla necessità di promuovere una moda più responsabile e rispettosa.

## **3 The high cost of our cheap fashion di Maxine Bédat – 18 minuti**

Il TED Talk sottolinea l'importanza di adottare un approccio più sostenibile e responsabile alla moda, incoraggiando gli spettatori a considerare il vero costo dei loro abiti e ad agire per promuovere un cambiamento positivo nell'industria della moda.

Ad esempio:

- Controllare l'etichetta in cerca del poliestere (se c'è, evita di comprarlo poiché ad ogni lavaggio rilascerà microplastiche nell'acqua di mare)
- Controllare le cuciture in modo tale da capire se saranno dei capi che dureranno nel tempo oppure si sfalderanno dopo un anno.
- Ama quello che compri e non farti confondere dalle mode passeggiere
- Porsi delle domande sui brand, per capire dove siano le loro fabbriche e quanto vengano pagati i loro lavoratori eviterà il finanziamento di ulteriore inquinamento e sfruttamento.

# Contribuisci al cambiamento

La moda sostenibile è un argomento cruciale che coinvolge sempre più persone in tutto il mondo. È importante riconoscere l'impatto che le nostre scelte di abbigliamento possono avere sull'ambiente e sulla società, e trovare modi per rendere la nostra passione per la moda più consapevole ed etica.

Attraverso i documentari, i podcast e i TED Talk consigliati in questo articolo si ha l'opportunità di esaminare da vicino il mondo della moda e di comprendere meglio le sfide e le opportunità che ci si presentano.

Ora è il momento di tradurre questa conoscenza in azione. Ogni piccolo gesto conta: dalla scelta di marchi sostenibili al supporto di iniziative locali, possiamo tutti contribuire a un cambiamento positivo nel settore della moda. Che tu sia un appassionato di moda o un novizio nell'esplorare la sostenibilità, c'è sempre qualcosa che puoi fare.

Invito te e i nostri lettori a unirsi a noi nel nostro impegno per una moda più etica e sostenibile. Insieme, possiamo fare la differenza e plasmare un futuro in cui la moda non solo ci fa sentire belli, ma ci rende anche orgogliosi dei valori che rappresenta.

Il Vestito Verde è la prima piattaforma italiana dedicata alla moda sostenibile e finisce una lista di negozi fisici in tutta Italia ed e-commerce di moda sostenibile.

Il database con migliaia di e-commerce è diviso in categoria per andare in contro a tutte le varie esigenze (prezzo, convenienza, stile, certificazioni e sostenibilità).

Se questo articolo ti è stato utile iscriviti alla nostra newsletter per non perderne nessuno.

Iscriviti ora

